

IL DOCUMENTO DEL MINISTERO SUI CODICI UTILIZZATI QUEST'ANNO

Trasferimenti errati, spunta l'algoritmo Ma è un memorandum, si va in tribunale

Il sistema utilizzato dal ministero dell'istruzione per disporre i trasferimenti dei neomessimi in ruolo resta un mistero. Il 15 settembre scorso, infatti, a seguito di un'istanza di accesso agli atti presentata dalla **Gilda** degli insegnanti, l'amministrazione centrale non ha consegnato i progetti del software sulla mobilità: i cosiddetti codici sorgente. E si è limitata a consegnare una sorta di testo divulgativo, denominato memorandum con la descrizione dell'algoritmo: un procedimento informatico che, attraverso l'applicazione di passaggi elementari predefiniti, avrebbe dovuto determinare l'assegnazione dei docenti agli ambiti. Sempre sulla base delle regole contenute nel contratto collettivo nazionale integrativo sui trasferimenti. Memorandum che, peraltro, non risulta informato alle regole contenute nel contratto. Perlomeno non a tutte.

Secondo quanto dichiarato nel verbale di consegna dal rappresentante della **Gilda**, infatti, il documento consegnato non corrisponde in alcun modo a quanto richiesto con l'accesso agli atti trasmesso. A fronte della richiesta specifica dell'algoritmo contenente i codici sorgente del software realizzato, sarebbe stato consegnato un mero documento riassuntivo denominato memorandum che, nelle prime 5 pagine, riassume il contenuto del contratto collettivo nazionale integrativo sulla mobilità. E nelle successive pagine fa una descrizione riassuntiva dell'algoritmo, oggetto dell'istanza di accesso agli atti. «E da evidenziare», dichiara la **Gilda** nel verbale, «in ogni caso che anche

la mera descrizione dell'algoritmo non contenga tutte le variabili previste dal contratto sulla mobilità come, ad esempio, descritti a pagina 12 paragrafo 2.2 denominato assegnazioni ambiti e scuole dov'è la semplice descrizione del programma utilizzato non prevede la creazione di tutte le condizioni previste nel contratto collettivo nazionale integrativo». E per questi motivi il sindacato ha invitato formalmente il ministero «a fornire l'algoritmo richiesto e i codici sorgente che qui devono essere richiesti come riproposti nell'istanza già notificata».

In buona sostanza, il ministero avrebbe omesso di consegnare i progetti dell'algoritmo (che in informatica si chiamano «codici sorgente»). In ciò ponendo nel nulla il diritto di accesso in senso stretto. Insomma, il mistero si infittisce e la **Gilda**, per bocca del coordinatore nazionale, Rino Di Meglio, promette ricorsi: «A questo punto», dichiara il coordinatore della **Gilda**, «proseguiremo rivolgendoci alla magistratura per ottenere l'algoritmo utilizzato dal Miur per la procedura della mobilità. Quanto al documento consegnato oggi dal ministero, sarà messo a disposizione degli insegnanti che nella scelta della sede di servizio, nonostante vantino un punteggio elevato, sono stati scavalcati da colleghi con punteggi inferiori». E proprio su questo aspetto è stata emessa dal giudice del lavoro di Trani, depositata il

16 settembre scorso (r.g. 5890/2016), in accoglimento di un ricorso presentato da una docente di Margherita di Savoia, trasferita a Udine.



Il documento sull'algoritmo sul sito www.italiaoggi.it/documenti

© Riproduzione riservata

